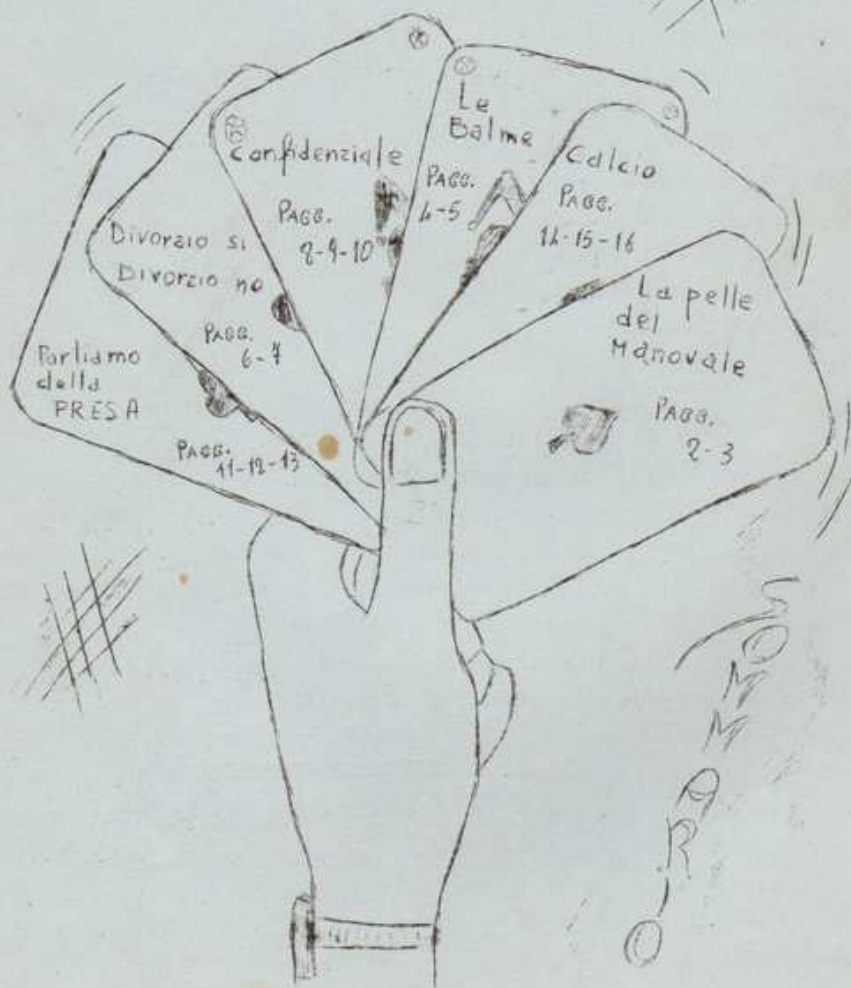


il DESVIARIN

Circolare interna del gruppo giovanile robilantese.

ROBILANTE Anno III - N°6

23-IX-'73



LA PELLE DEL MANOVALE

Dai pochi mesi nelle librerie della nostra città si trova un libro molto letto dai giovani,

ROMANO BORGETTO

dagli studenti e dalla classe LA PELLE DEL MANOVALE

se operai: LA PELLE DEL

MANOVALE di Romano Borgetto; un prete in fabbrica

alcuni si domanderanno chi è l'introduzione di

Giulio Girardo

questo Romano Borgetto di

cui molti parlano, altri

invece sanno che è un sacer-

dote che ha cercato di vivere CLAUDIANA

re la sua vita di religioso

accanto agli operai, viven-

do con loro le gioie, i dolori,

partecipando con loro

come rappresentante sinda-

cale, alle lotte contrattua-

li. Don Romano Borgetto ha

quindi voluto parlarci della

sua esperienza in questo

libro.

Io penso sia un libro che non dovrebbe soltanto essere letto, ma soprat-

tutto dovrebbe essere meditato. Infatti ci si può notare la sofferenza

di un operaio nella quale si rispecchiano quelle di quasi tutti gli ope-

rai. In questa sofferenza si aggiunge ancora quella di sacerdote che deve

testimoniare Cristo agli altri. Nella vita parrocchiale non poteva esse-

re abbastanza a contatto con coloro che sudano ogni giorno per poter

dare la casa, il cibo e lo studio alla famiglia.

Per Don Borgetto non mancano però le delusioni da parte degli operai.

Ha infatti incontrato compagni di lavoro che svolgevano un orario di 10

ore al giorno, che facevano il cottimo, che per 5000 lire di più al mese

avrebbero lavorato in non so che posto di lavoro, che non lo credevano

che all'inizio lo sentivano lontano forse perchè lui era il "PRETE".

Però col passare del tempo si sono sentiti molto legati al nuovo compa-

gno di lavoro, il quale viveva la sua vita coerentemente con quanto dice-

va.

Leggendo il libro si può inoltre notare come questa vita è maturata in

Don Romano non all'improvviso ma a poco a poco man mano che passavano i mesi, man mano che conosceva gente e partecipava a gruppi di studio, sino a quando un giorno si presenta alla ditta Stella a cercare lavoro in qualità di "manovale".

Già questo suscita scalpore, ancora di più ne suscita quando nel mese di novembre del 1972 viene licenziato per RISSA (dice la ditta nella lettera di licenziamento).

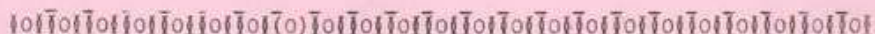
Tutti i giornali si interessano al caso (Stampa, Gazzetta del popolo, Stampa sera e Provincia 2000), alcuni esclusivamente per pubblicità. Ecco alcuni titoli dei giornali usciti nei giorni seguenti il licenziamento:

- ITE RISSA EST,
 - SONO COMUNISTA, DISSE IL PRETE OPERAIO ED IL VESCOVO TACQUE,
 - IL VANGELO A SUON DI CEFFONI,
 - IL PRETE BELLO E OPERAIO METTE CUNEO A RUMORE,
 - PRETE OPERAIO LICENZIATO PER RISSA - MAESTRANZE IN SCIOPERO PER 2 ORE;
- Questo caso ci deve rivelare che, non solo Don Borgetto, rappresentante sindacale viene licenziato, ma molti altri sindacalisti o meno con necessità di lavorare, un bel giorno ricevono una lettera con la seguente motivazione: Licenziamento per.....

Ma in questo caso la stampa (non tutta però) tace.

In queste poche righe ho cercato di riasservvi quanto Don Romano Borgetto ha voluto comunicare. Io credo però che per meglio riuscire a comprendere quanto ci vuole comunicare sia meglio leggerlo ma non come si legge un qualsiasi libro, bensì soffermandoci a meditare.

LUCIANA



CONDOGLIANZE

Circa un mese e mezzo fa, tutti siamo stati colpiti per la morte inattesa del papà del nostro Curato Don Gianni Falco, morte che lo ha colto quando già si era ripreso dalla malattia.

Tale perdita ha lasciato un grande vuoto nel cuore del Curato a cui tutta la redazione porge le più sentite condoglianze.

La redazione

LE BALLE

Tutti abbiamo sentito parlare del gruppo "Le Balle" ormai diventato famoso in provincia; per saperne qualcosa di più ci siamo recati dal dirigente Jacario (suoro per una breve intervista. Abbiamo chiesto innanzi tutto di raccontarci un po' la storia di questo gruppo: come è nato, come è formato attualmente, cosa offre, cosa chiede e infine le varie prospettive. Abbiamo appreso quanto segue.

Si può ritenere il successo di un gruppo esistente ai tempi di Gironi in cui Robilante partecipava ancora ai carnevali con i suoi carri.

Una ripresa di questa attività decaduta si ebbe circa cinque anni fa, dopo che la Pro Loco di Dover venne a chiedere dei costumi per una sua rappresentazione. Si formarono cinque coppie che vinsero un trofeo e numerose medaglie che noi stessi abbiamo potuto ammirare presso il signor Jacario.

Il gruppo folkloristico, battezzato in occasione di una rappresentazione nel salone parrocchiale, ha per padrino l'ing. Ruzzi.

Ora può considerarsi in piena attività, vediamo la formazione: i suonatori sono: tre fisarmonicisti (Luoro, Beppo e Arturo), due clarinettisti (Anno e Bastianin) e un saxofonista (Mario), tredici sono le coppie di ballerini, compresi Cok e Cia impersonati da Nicola Tarro che viene da fuori paese (per motivi sentimentali) e



da Giovanna Romana.

Tutto il gruppo, con molta buona volontà, ci offre la continuazione di una vecchia usanza: i balletti che noi conosciamo meglio come "curenta" e "balet". Fa le sue comparse in paese a Carnevale, in occasione della settimana robilantese e alla fest. delle Balne; la festa 'delle rose' presso S. Margherita pur essendo organizzata da membri delle Balne non vede questi in costume per non accodere nelle uscite paesane.

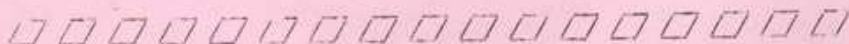
Hanno partecipato a rappresentazioni a Cuneo, Saluzzo, Boves, Caraglio, Marzole, Cavallermaggiore ecc. e già si va delineando la possibilità di partecipare al prossimo carnevale di Viareggio.

Dal lato economico è da dire che le Balne si autofinanziano, non hanno mai chiesto una lira alla popolazione neppure agli inizi (per i costumi interveniva la Pro Loco alla quale il gruppo è rimasto a lungo dipendente). Ciò che chiede è soprattutto una cosa: che i datori di lavoro presso cui alcuni componenti prestano la loro attività vengano incontro alle esigenze del gruppo concedendo in caso di necessità permessi di uscita anticipata.

Si è parso che il lavoro per chi anima il gruppo non debba essere poco: sbrigare le formalità, i versamenti alla I.L.S., accordarsi con gli organizzatori delle feste cui prende parte, provvedere al pullman quando si va fuori ecc.

Mantenere la contabilità, poi, deve essere un'impresa ardua comunque pare che Mauro ci arrivi e dice che i fini del gruppo non sono affatto di lucro, anzi talvolta c'è da rismetterci di tasca propria.

ELDA C. & ELIANO A.



Il Signor Gervasio incontra l'amico Protasio:

- Dove hai trascorso la fine settimana?
- Ad abbronzarmi al mare. E tu?
- A sbronzarmi in cantina.

DIVORZIO SI ? DIVORZIO NO

Parliamo anche noi di divorzio. Dopo questo inizio tutti diranno che se ne è già parlato troppo, che la radio, la televisione, i giornali ne hanno già trattato ampiamente ognuno secondo le proprie vedute o il proprio tornaconto. All'inizio quest'argomento suscitava scorpore, discussioni, divergenze; per i più tradizionalisti sembrava impossibile che anche in Italia si dovesse arrivare a questo, altri invece sostenevano che era giusto che si approvasse questa legge e ci si urtava in discussioni più o meno valide.

Sembrava che l'Italia fosse un po' se retrograda rispetto a molti altri, sembrava che i motivi per l'introduzione del divorzio fossero molteplici, in realtà dopo l'approvazione della legge ben pochi rispetto alle previsioni ne hanno usufruito e poche sono state le richieste di divorzio. Ora che le acque si sono quietate e che tutti abbiano più o meno accettato questa legge come un dato di fatto, noi del Desvig ritorniamo a parlarne, in un generico modo come hanno fatto altri giornali bensì tramite le impressioni raccolte in alcune famiglie del paese. Dalla mini inchiesta che abbiamo svolto si può dire che il punto principale sono i figli che, secondo tutte le intervistate, sono quei



li che intuiscono subito se c'è disaccordo fra i genitori e risentono di più di questa situazione familiare in felice per non dire tragica.

A motivo di ciò è meglio per loro avere i genitori divisi piuttosto che in continuo disaccordo, fatto che certamente non influirebbe bene sulla loro educazione e quindi crescerebbero secondo un pessimo esempio.

Inoltre secondo le nostre intervistate non è vero quanto molti sostengono e cioè che

i figli dovrebbero salvare un matrimonio, no assolutamente, i figli non uniscono marito e moglie in una crisi grave. Certo ci ha detto una signora non bisogna farli soffrire, ci si dovrebbe dividere quando sono in grado di capire o di valutare la situazione.

Si al divorzio quando non ci sono figli, perchè è inutile cercare di salvare le apparenze quando marito e moglie non hanno più niente da dirsi, quando non c'è più l'amore, l'affetto, la stima reciproca.

Certo col divorzio, molti sono portati a considerare il matrimonio con più leggerezza.

Altro punto venuto fuori nella discussione è il fatto che molte donne sono contrarie al divorzio e questo perchè ancora a vecchi principi secondo cui la donna è quasi sempre quella che ci riflette di più, soprattutto per quanto riguarda la sistemazione dei figli, perchè se in Italia ci fossero più asili nido e scuole materne ben attrezzate a cui poter affidare tranquillamente i bambini nell'orario di lavoro, molte donne sarebbero più favorevoli in quanto in grado di vivere indipendentemente dal marito.

Inoltre è stato puntualizzato il fatto che un tempo non si pensava neanche lontanamente al divorzio perchè c'era la tradizione della famiglia patriarcale dove comandava il più vecchio e tutti gli altri ubbidivano; in questo modo non c'era colloquio tra marito e moglie e quindi non essendoci dialogo non poteva neanche esserci il litigio.

Qualcuno ci ha detto che è un po' difficile tradire certi principi secondo cui la famiglia è sacra, il matrimonio un sacramento indissolubile e a questo proposito citava l'intervista l'opinione di una signora che è favorevole alla separazione in caso estremo ma non al divorzio, perchè non è approvato dalla chiesa e quindi non sceglie il vincolo matrimoniale precedentemente contratto permettendo di risposarsi. D'altronde questo è stato anche il punto di appoggio degli antidivorzisti e cioè quello di avere la chiesa contraria.

Come ben si può notare ci sono opinioni favorevoli e altre contrarie e validi motivi in ambedue i casi, certo l'approvazione di questa legge può essere una soluzione per molti casi, ma può anche provocare delle separazioni che altrimenti si sarebbero evitate.

E' un bene o un male a seconda dei casi a cui è applicata. Voi cosa ne pensate?

Piero e Domenico

confidenzialmente

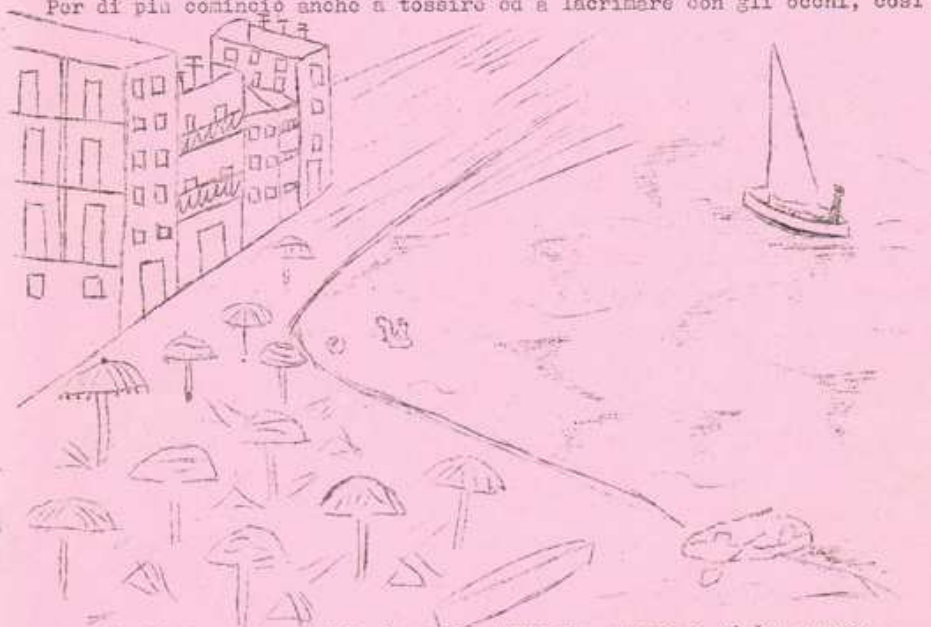
Ore 22.05: Camera n. 89 - Hotel Excelsior - Lungomare - RI-INI.
Due gran bei pezzi di figliole si stanno rimirando negli specchi dell'hotel Excelsior, camera 89. (Tralasciamo le località, tanto penso si indovini).

Ore 22.45: Discesa nella hall dell'hotel Excelsior. Scollature profondissime, gonne trasparenti, abbronzatura perfetta.

Ore 23.06: entrata grandiosa al "Cabana", notissimo padiglione per donne, famoso in tutta la riviera Adriatica (vedi pubblico ballo delle vallate del Cuneo).

Ore 23.09: Inizio ricerca di un degno compare: (oh, pardon, del principe azzurro!!!!). Ore 23.1'.2" : localizzata cavia. Ore 23.1'.3" inizio accostamento. A questo punto è meglio precisare: le due donzelle sono: Samantha, capelli chiari, occhi forse spenti, ma rinvivati da un buon tre dita di ombretto rosa shocking; Tamara (niente Baroni) carnagione olivastrea, folti capelli fulvi, occhi forse un po' corchigliati, le cause non sono state rese note. Accostamento da parte di Samantha e Mister X. Mentre stava avanzando ancheggiando con fare volutamente sexy, il barman, sturando una bottiglia di Champagne, inavvertitamente boom..... il tappo, ahimè, finisce in fronte alla succitata, la quale già precedentemente in pericolo sui vertiginosi trampoli si abbatte al suolo. Nella caduta ripeté contusioni varie, rottura dell'arto inferiore destro ed ematomi vari. Ma abbiamo tralasciato Tamara: durante questo lieve (?) incidente successo alla compagna, la benedetta figliola stava cercando di attirare su di sé l'attenzione del bellimbusto, ovvero Mister X, ma madre fortuna quella sera non era proprio dalla loro parte. La predetta stava escogitando un mezzo sicuro, infallibile, per conquistare il prode guerriero (mamma mia che paura!), quando costui tenta "les avances" (a vederlo da vicino non era proprio così bello come sembrava, anzi era perfino un po' scarsucco...) e con voce alquanto sdolcinata "ignorina, permetto, mi chiamo John Smith, sono inglese (come se non si capisse, che imbecille!) Posso avere l'onore di danzare with you? (In It. con te)."
Ma Tamara, ahimè, presa alla sprovvista vorrebbe dire "Ma certamente,

subito, immediatamente, vado, corro, rimbalzo e cose di questo genere, ma al posto di uscire dalle nobile gola (si fa per dire) un suono dolce e sensuale ne vien fuori una pernacchia coi fiocchi. Poverina, forse saranno stati i troppi bagni o l'umidità della serata, ma aveva proprio una buona dose di catarro e così, in quel momento magico, le era venute fuori proprio un bel verso di rana (avete presente?) Per di più cominciò anche a tossire ed a lacrimare con gli occhi, così



quando finì questo putiferio aveva tutte le guance a righe marron (abbronzatura) e nere (rimpel colto). Come se non bastasse le erano cadute le ciglia finte e la parrucca si era spostata di 10 cm indietro. E quanto si ricbbe dallo stupore, del Mister Smith neanche l'ombra, si era volatilizzato, sparito, dilaguato, scomparso (sarà tornato in Inghilterra esterrefatto? Boh, comunque le indagini sono in corso). Ore 3.45: rientro in camera 89 dell'hotel Excelsior - Rimini. Inizio preparazione bagagli: decisione eroica: si torna in patria. Naturalmente l'unica superstite, Tamara, prima di salire sul convoglio ferroviario passò un momento all'ospedale "Qui rotture ed accidenti di ogni genere" a salutare la sventurata compagna di ventura ed a raccontarle le nere vicissitudini della sera precedente. Sale sul treno tutta giù di morale e scontentissima, quando sento un qualcosa scattare vicino a lei, ma ad una velocità tale che si sarebbe detto un razzo alla partenza da una piattaforma di lancio. Pensa tra sè: "Missa cosa è stato. Non riesco ad immaginare proprio che

cosa è che produce questo effetto".

Proprio in quel momento passa il Bigliettario (la maiuscola sta ad indicare con quanto rispetto si trattino le persone alle dipendenze della FF.SS) e Tamara chiede delucidazioni riguardo alla stessa cosa successale poc'anzi. Il Bigliettario risponde : "Beh, era un tizio che ieri sera era al Cabana. Ma forse lei non sa cosa vuol dire questo nome, (illuso!) beh, lo spiegherò: si tratta di un loc.." Lasci perdere cos'è il Cabana" sbraita la pazzoide "o mi dica piuttosto chi era quel tizio, per la miseria (per correttezza nello scrivere si tralasciano gli altri vari epiteti rivolti a quel buon uomo delle FF.SS). "Le dirò continua il B.-è un tale che appena l'ha vista arrivare s'è mosso a sbraitare: "attenzione arriva la rana, la stroga, aiuto? cose di questo genere. Probabilmente era impazzito, perchè qualsiasi capirebbe che una signorina della sua età non esce la sera tanto meno per andare a ballare". Disgustata, inviperita e non so cos'altro, arrivò a casa non si sa come, comunque una cosa è certa: nella Riviera Adriatica non ci metterà più piede!

Eh no, qui viene il bello: dovrà tornare a prelevare la compagna, quando si sarà rimessa, naturalmente! Ed a pagare il conto dell'albergo Excelsior di Rimini, perchè nella furia di andarsene se n'era dimenticata.

Un momento: un chiarimento!

Non avrete mica pensato a delle quindicenni? In tal caso vi sareste presi un bel granchio! I 15 anni (per galba) li avevano oltrepassati da un BEL PEZZO tutte e due.....

M. & F.

Il gruppo redazionale: Wendo - Paola - Girola - Elsa C. -
Paolo - Franca - Marisa - Pinuccio -
don Gianni - Piero - Mario - Pieranna -
Domenico - Rita - Massimo - Luciana -
Silvano - Elsa S.

Disegni di:

Franca - Valeria & Elsa S.

Parliamo della P.R.E.S.A.

Per continuare l'argomento iniziato con l'intervista ad un rappresentante della Vetreria di Vermente, e continuato con la ditta SIRO di Robilante, ci siamo incontrati questa volta con un rappresentante sindacale della ditta PRESA, Cementeria di Robilante.

Come tutti ben sapranno, la costruzione di detta fabbrica, era stata considerata un beneficio per molti Robilantesi in quanto dava una immediata possibilità di guadagno agli uomini del posto, fino ad allora contadini. Ma col passare del tempo forse questo grande beneficio non si rivelò più tale, in quanto la grandissima quantità di polvere che le ciminiere di quest'edificio buttano fuori, non solo danneggiano il terreno, le piante e tutto quanto si trova sulle sue traiettorie (basta fare un giro per le campagne vicine per constatarlo) ma danneggia anche le persone in quanto respirano quest'aria carica di cemento, mangiano frutti anch'essi pieni di cemento (a volte non basta lavarli) e cose di questo genere.

A parte il fattore ecologico, l'impresa si può schematizzare:

- prestano la propria attività circa 100 dipendenti (tra impiegati, operai ed intermedii, ecc.)
- orario di lavoro: 40 ore settimanali (il contratto Collettivo Nazionale di Lavoro viene rispettato).



Su 100 dipendenti solo una ventina sono iscritti al sindacato (esclusi gli autisti), ripartiti fra C.I.S.L., C.G.I.L., U.I.L.

C'è qualcosa da dire anche a riguardo del ritmo di lavoro e dell'ambiente di lavoro.

In effetti, la ditta ha continuato ad introdurre nella produzione nuove macchine, mantenendo però lo stesso numero di operai: è ovvio quindi che se prima 10 operai bastavano al funzionamento, alla manutenzione ed a tutte quelle operazioni connesse con l'uso di macchinari, ora quegli stessi 10 operai non bastano più, se le macchine sono raddoppiate.

Ma questa purtroppo è la situazione oggi esistente alla FRESA.

Siccome l'ambiente di lavoro potrebbe essere meglio: basterebbe infatti l'assunzione di una ventina di operai ad ovviare all'inconveniente della scarsissima pulizia esistente.



A questo proposito si potrebbe parlare dei filtri per la purificazione dell'aria dalla polvere.

In pratica succede, specie di notte, data la difficoltà a vedere se i filtri lasciano fuoriuscire polvere, che l'addetto al controllo tardi ad intervenire per ovviare l'inconveniente con le conseguenze che ben si immaginano.

Esistono dispositivi per segnalare la fermata dei filtri ed ultimamente è stata predisposta una apparecchiatura che segnala quando i fumi che escono dai camini superano un tasso di polvere accettabile (Sembra che una norma specifica in Italia non esista mentre è già in vigore in molti paesi europei).

Sempre riguardo alla polvere sull'ambiente di lavoro si dice sia in percentuale alquanto elevata: non sembra sia pericolosa.

Purtroppo esiste anche presso questa ditta il problema della scarsa partecipazione degli operai (e dei dipendenti in genere) a scioperi indetti proprio per il beneficio del lavorante. E' che, nella mentalità della gente, la parola sciopero suona stonata: non si sa se è per il timore di essere licenziati o per qualche altro motivo che la gente agisce così categoricamente allorché c'è da astenersi dal lavoro (anche solo per delle ore, od addirittura per delle mezz'ore).

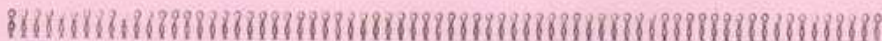
Prima della stipulazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro esistevano presso le aziende degli accordi secondo i quali il premio di produzione aumentava in ragione dell'aumento della produzione.

Ora con il Nuovo Contratto non è più possibile contrattare il premio di produzione a carattere nazionale per il 1973, ma i vecchi accordi aziendali sono sempre validi.

Sembra però che la direzione non sia disposta a mantenere questa formula stipulata in precedenza.

Tutto questo discorso è per arrivare ad un punto: cioè il premio di produzione non è più aumentato nonostante sia accresciuta la produzione, ma se tutti gli operai fossero d'accordo non sarebbe difficile con uno sciopero o contrattazioni ottenere quello che di diritto spetta.

MIRELLA & LUCIANA



- Sei disposto a rispondere in musica alle mie domande?
- Sì.
- Qual è il titolo molto ambito nel mondo?
- Si-re.
- Il medico che cosa deve misurare bene?
- Do-si.
- Che cosa cercano i mendicanti?
- Sol-do.
- Quali cose cambia la luna nel suo corso?
- Fa-si.
- A che cosa venivano condannati una volta i birbanti?
- Re-mi.
- Come si chiamano gli attori teatrali buffoni?
- Mi-mi.
- Come devono essere i cavalli da sella e da tiro?
- Do-mi.



Il campionato di calcio sta per incominciare ed anche noi del Robilante abbiamo ripreso la preparazione, in vista del più difficile impegno, partecipando al Torneo di Bernozzo. Dopo la parentesi estiva, per la prima volta ci trovavamo a giocare in undici e, date le assenze di numerosi titolari, siamo costretti a vivere alla giornata, mandando in campo ogni domenica quei pochi uomini che riuscivamo a trovare; infatti abbiamo disputato i primi due incontri in dieci. Nonostante ciò siamo riusciti a pareggiare tutti e due gli incontri, grazie allo impegno di quei dieci che giocavano per dodici.

Robilante-ber Contro Saluzzo I-I

Formazione: Galfre, Boi, -Burzi II, Gorgano, Burzi I, Consolino, Giordano, Blangero, Bassigano, Riso.

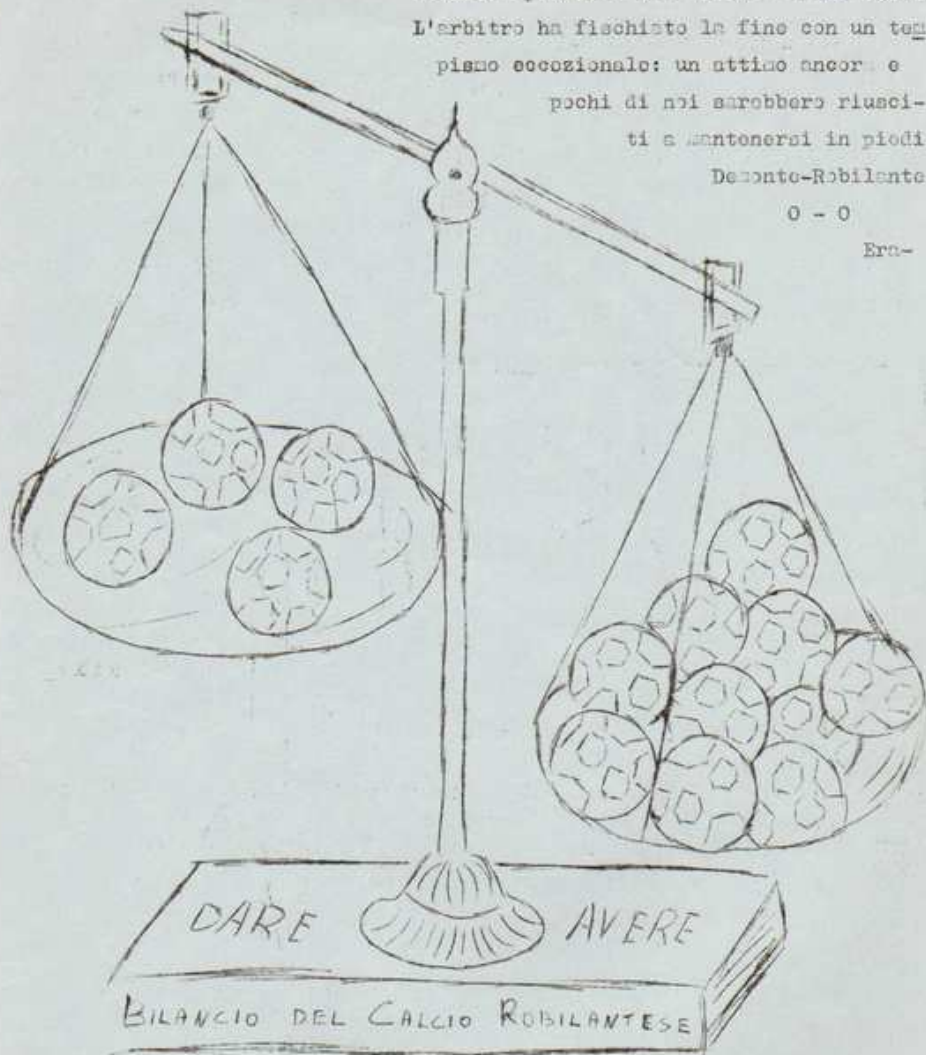
Prima dell'incontro avevamo firmato volentieri un pareggio, poiché in dieci non pensavamo di poter reggere, ma alla fine ci siamo mossi le dita l'occasione persa. Dopo una nostra partenza bruciante gli avversari hanno preso l'iniziativa, grazie soprattutto alla superiorità numerica, ma la nostra difesa resisteva bene. Verso la metà del primo tempo uno dei centro-campisti avversari (l'uomo in più) è partito da metà campo ed è arrivato indisturbato fino al limite dell'area dove ha sferrato un tiro non eccessivamente forte ma sofferto; la palla infatti, per colpa di sfortuna, è rimbalzata davanti alle mani protese del portiere scalcandolo. O-I. Pensavamo di doverne prendere tre o quattro, ma abbiamo saputo reggere, effettuando qualche spostamento di ruoli, fino ad assuere alla metà del secondo tempo il dominio della situazione. In questo periodo è venuto il goal segnato da Consolino che riprendeva una corta respinta del portiere su cross di Bassigano: c'è solo un salvataggio sulla linea o forse oltre la linea di un difensore avversario ed anche un pericolo per la nostra difesa avven-

tato dal portiere che volava all'incrocio.
 L'arbitro ha fischiate la fine con un te-
 pismo eccezionale: un attimo ancor e
 pochi di noi sarebbero riusci-
 ti a mantenersi in piedi.

Debono-Robilante

0 - 0

Era-



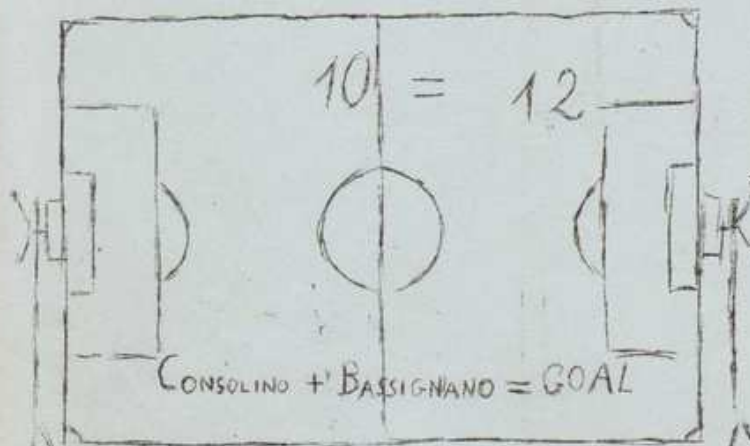
vano sempre in dieci, unica eccezione l'inserimento di Piretti al posto di Rizzo. Anche quest'incontro ha avuto fasi alterne anche se bisogna dire che i nostri tiri sono stati più numerosi di quelli degli avversari che praticamente non hanno mai impensierito il portiere.

Nel primo tempo non è successo niente di notevole: tutto è avvenuto nella ripresa. Due pali consecutivi, una parata fortunosa del portiere cinque o sei tiri a lato di un niente, solo la testimonianza della nostra pressione alla ricerca del goal.

Robilante - Renault Pacini 0-1

Finalmente siamo in undici !!! Casella è rientrato dalla ferie, Massa ha finito le noie e prende il posto di Consolino, tutto fa sperare in una vittoria invece non è così, sia perchè gli avversari erano i primi in classifica ed erano più allenati di noi, sia perchè il nostro attacco è mancante quell'incisività che Piretti e Blangero da soli non possono dare. Primo tempo a fasi alterne senza pericoli eccessivi per l'una e per l'altra squadra eccezion fatta per un tempestivo

intervento di Giordano e portiere battuto. Nel secondo tempo gli avversari si fanno pericolosi e l'abilità di Galfre risolve due difficili situazioni, e il goal è nell'aria e giunge a



pochi minuti della fine: in difesa c'è un po' d'indisposizione un avversario tira, il portiere respinge, un altro è pronto a insaccare anticipando il difensore. Esce Casella colpito dai crampi ed entra Consolino.

Da registrare nel mezzo del nostro forcing un tiro angolato di Massa che però il portiere grazie alla sua altezza, fuori del normale riesce a deviare. E' la prima sconfitta della stagione; le vittorie verranno dopo.

Massimo

Il tifoso, fermandosi alla rosticceria per rifocillarsi dice: Per cortesia mi dia mezz'ala sinistra e il centro avanti.